

CRITICHE DALL'UDC: «L'ANNUNCIATA SVOLTA EPOCALE È FRANATA SOTTO LA SCURE DEL COMMISSARIO»

Sì alla Finanziaria «mutilata» Cimino: riproporremo le norme

● L'assessore all'Economia: «Non siamo come la Grecia, la Sicilia non è a rischio insolvenza»

Il documento che permette la promulgazione della manovra, presentato da Mpa, Pdl Sicilia, Pd e dall'Api, è stato approvato da 39 dei 53 deputati presenti in Aula.

Filippo Pace
PALERMO

«Dopo il nulla di fatto di martedì per mancanza di numero legale, ieri l'Ars ha dato il via libera all'ordine del giorno che autorizza la promulgazione della Finanziaria senza le parti impugnate dal commissario dello Stato. Il documento, firmato da Mpa, Pdl Sicilia, Pd e dall'Api, è stato approvato da 39 dei 53 deputati presenti. Intanto l'assessore regionale all'Economia, Michele Cimino, annuncia: "La Regione ha intenzione di presentare all'Ars con disegni di leggi autonomi le norme impugnate che riguardano il credito d'imposta per l'occupazione ed i tributi". Tuttavia, nell'attesa di un successivo intervento legislativo restano in Finanziaria gli articoli del credito di imposta non impugnati. Cimino ha pure fatto il punto sui conti della Regione: "Mi pare strano si faccia uscire una notizia nella quale la Sicilia viene indicata come a rischio insolvenza, come la Grecia che però è uno Stato sovrano. Non siamo a rischio default nei confronti dei mutui contratti con le banche, anzi restiamo molto al di sotto dei limiti e i debiti sono stati incrementati solo nell'ultimo biennio per far fronte al deficit della Sanità. E la Regione da tre agenzie di rating ha un profilo di valutazione sull'affidabilità "A", il più alto". Aggiunge Enzo Emanuele, ragioniere generale della Regione: "Avevamo titoli greci

che abbiamo trasformato in swap e dismesso rimettendoci solo 8 milioni due anni fa, mentre se li avessimo tenuti avremmo oggi perso 172 milioni. Il debito complessivo della Regione è di 5 miliardi di euro, considerando i mutui in scadenza nei prossimi 30 anni".

Intanto l'Udc va all'attacco della Finanziaria impugnata e lo fa con una conferenza stampa, presenti quasi tutti i deputati regionali dello Scudocrociato (compresa la new entry Mariana Caronia): "Quella svolta epocale a cui facevano riferimento Lombardo e il suo alleato Cracolici è miseramente finita con l'impugnativa del Commissario dello Stato - afferma il capogruppo all'Ars, Rudy Maira - Se saltano, per ignoranza di chi le propone, norme come il credito d'imposta in palese contrasto con le prerogative statali, va semplicemente detto che la finanziaria era zeppa di norme manifesto. Basti pensare alle parti impugnate all'articolo sulla ripubblicizzazione della gestione dell'acqua: qui il Commissario ha anche evitato un buco di miliardi che si sarebbe determinato a causa dei ricorsi degli attuali gestori privati". Aggiunge Nino Dina: "L'Udc

ha sventato due norme "monstre" che il governo ha tentato di far approvare, cioè la stabilizzazione dei comandati in forza all'assessorato alla Sanità e la riapertura dei termini di accreditamento per strutture sanitarie private". Interviene pure la Fp Cgil con Enzo Abbinanti: "L'impugnativa del Commissario dello Stato non inficia il percorso di stabilizzazione dei contrattisti regionali. La tabella sulla nuova dotazione organica, infatti, non è stata messa in discussione. Dunque, facendo riferimento alle norme nazionali, il governo regionale può attuare le procedure per la stabilizzazione". Da qui la richiesta a Lombardo: "Emani al più presto un atto di indirizzo all'amministrazione per individuare le carenze d'organico e procedere entro l'anno, prima della scadenza dei contratti, all'assunzione a tempo indeterminato". Infine Marcello Minio e Dario Matranga (Cobas-Codir): "Fatto salvo il diritto alla sacrosanta stabilizzazione dei 4.500 precari storici della Regione sancita dalla Finanziaria, occorre mettere mano ai contratti scaduti da oltre 5 anni per i quali il governo non ha stanziato un solo euro".